

LA VISITA Il garante alla sezione femminile del penitenziario di Secondigliano: «Resta un legame che attende»

Ciambriello incontra le madri detenute

«La maternità in carcere è una ferita silenziosa ma anche una forza che resiste»

DI **MARIO PERNA**

NAPOLI. Il garante campano dei detenuti **Samuele Ciambriello** (nella foto) ha visitato la sezione femminile del carcere di Napoli Secondigliano, incontrando le donne detenute, in occasione della Festa della mamma. «In Italia, su 64.436 detenuti 2.844 sono donne. In Campania su 7.807 detenuti le donne sono 396, di cui 52 straniere. Presso la struttura di Secondigliano sono attualmente presenti 127 detenute: 23 sono ammesse al lavoro esterno ai sensi dell'articolo 21 dell'ordinamento penitenziario e, nella giornata odierna, 13 erano impegnate in attività lavorative fuori dall'istituto. Dal 20 maggio 2024, a causa degli eventi sismici, è stato chiuso il carcere femminile di Pozzuoli ed è stata aperta una sezione femminile presso Secondigliano» ha ricordato. All'uscita dal carcere, Ciambriello ha raccontato di avere «incontrato tante mamme detenute che, per questa domenica speciale, stavano preparando piatti della tradizione e sapori di casa: genovese, ragù, sugo, melanzane, salsicce e molte altre pietanze. Una detenuta romena stava cucinando polpette secon-



do la ricetta della propria tradizione, portando tra quelle mura un pezzo della sua terra, della sua storia e dei suoi affetti. La sua compagna di stanza ha preparato anche una torta al cioccolato, mentre un'altra detenuta ha realizzato un danubio, gentilmente offerto ai presenti. Gesti semplici, ma ricchi di dignità, umanità e condivisione. Si stavano svolgendo, inoltre, i colloqui premiali, momenti preziosi di incontro, relazione e affettività, soprattutto in una giornata come questa». A giudizio di Ciambriello «la maternità in carcere è una ferita silenziosa, ma anche una forza che resiste. L'ho vista nei volti, nei gesti, nei racconti e nei profumi di quei piatti prepa-

rati con cura. Essere madri non si sospende con la detenzione: resta un legame che attende, che soffre, che ama e che chiede di essere custodito. La detenzione accentua la specificità di alcuni problemi: si pensi alla maggiore difficoltà nel gestire il distacco dai figli e ai sensi di colpa che ne derivano, traducendosi spesso in una minore adattabilità alla detenzione e in una maggiore tendenza a depressione, ansia e malattie psicosomatiche. Purtroppo, da due anni, con la chiusura di Pozzuoli, in Campania non esiste più un'articolazione dedicata esclusivamente alla tutela della salute mentale femminile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL GIORNO DELLA FESTA IL SINDACO POSTA IMMAGINI DELL'ATTIVITÀ DELLA TERAPIA INTENSIVA NEONATALE DELLA FEDERICO II

Manfredi: «Auguri a tutte le mamme che affrontano un cammino difficile»

NAPOLI. «Auguri a tutte le mamme! Qui si vede davvero quanto siano importanti le cure, la ricerca e l'umanità per i piccoli guerrieri nati prematuri. Insieme ai medici della Terapia intensiva neonatale, queste famiglie affrontano ogni giorno un cammino difficile con un coraggio incredibile». È il messaggio del sindaco di

Napoli, Gaetano Manfredi, in un post con immagini relative all'attività della Tin della Federico II dove ogni anno presi in carico 400 prematuri. «Alle mamme, prime custodi della forza. Ai bambini, simbolo di rinascita. A chi ogni giorno lavora per proteggere la vita: grazie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COLLEGHI FOTOGRAFI, GIORNALISTI E ISTITUZIONI SI SONO STRETTI ALLA FAMIGLIA NELLA CHIESA DEGLI ARTISTI A PIAZZA TRIESTE E TRENTO. IL MESSAGGIO DEL CARDINALE BATTAGLIA

L'ultimo saluto a Riccardo Siano: «Ha raccontato la realtà con la luce»

NAPOLI. In tantissimi, nella chiesa degli Artisti di piazza Trieste e Trento, hanno voluto dare l'estremo saluto a **Riccardo Siano**, il grande fotoreporter di Repubblica scomparso prematuramente sabato all'età di 61 anni dopo una lunga malattia. Colleghi fotografi, giornalisti e istituzioni si sono stretti alla moglie di Riccardo, **Rosita**, al figlio **Mariano**, al fratello **Sergio**, anche lui fotoreporter, e alle sorelle **Paola** e **Daniela**. Presenti, tra gli altri, il primo cittadino **Gaetano Man-**



fredi, il governatore **Roberto Fico**, e due ex sindaci di Napoli, **Antonio Bassoli-**

no e **Luigi de Magistris**. Particolarmente commovente e significativo il messaggio del cardinale **Domenico Battaglia**, che ha definito Riccardo Siano come chi «racconta con la luce» definendola una scelta «di stare dentro la realtà, di non guardarla da fuori, di non sottrarsi a ciò che fa male, come a ciò che stupisce». Dalle esperienze giovanili a Foto Sud, con il padre Mario, alla Rotopress, al Giornale di Napoli, fino al lungo percorso professionale nella redazione napole-

tana di Repubblica, dove era diventato un punto di riferimento imprescindibile, Riccardo Siano ha lasciato un segno profondo nel giornalismo italiano e nel mondo del fotoreportage. È stato tra i primi fotoreporter a utilizzare il drone. Nel 2015 aveva pubblicato il libro «Napoli vista dai gabbiani. La città, se volassimo», nel quale erano contenuti scatti dei luoghi più caratteristici del capoluogo campano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PENDOLARI: «PRIVILEGIATA LINEA PER SORRENTO». L'AZIENDA: «EVITATO IL CAOS»

Sciopero Orsa, botta e risposta tra comitati ed Eav

NAPOLI. «Quando c'è uno sciopero proclamato da una sola sigla sindacale, in una domenica di maggio dove a fronte di decine di migliaia di persone sulla linea Napoli-Torre Annunziata-Sorrento, vi sono poche centinaia di utenti sulle altre linee vesuviane, la direzione aziendale esegue una scelta tecnica (non politica): evitare il caos e problemi di ordine pubblico - esattamente quello che forse qualcuno vuole». A scriverlo in una nota è l'Eav dopo lo sciopero di 24 ore, iniziato sabato alle 19,30, proclamato gli aderenti al sindacato Orsa che ha fatto registrare problemi per quanto riguarda la linea della Circumvesuviana. L'azienda, con il personale a disposizione, ha privilegiato le partenze della linea per Sorrento che nei giorni festivi è quella maggiormente affollata. I problemi, in ogni caso, sono diminuiti nel pomeriggio di ieri a poche ore dalla conclusione dell'agitazione. Tuttavia, non sono mancate critiche da parte dei rappresentanti dei pendolari **Enzo Ciniglio** (Comitato pendolari vesuviani), **Salvatore Alaia** (Comitato civico E(a)vitiamo Sperone), **Marcello Fabbrocini** (Comitato civico Cifariello Ottaviano) e **Salvatore Ferraro** (Gruppo Facebook Circumvesuviana-Eav): «Non è più accettabile che, a fronte di legittime agitazioni sindacali o carenze di organico, i vertici di Eav operino scelte discriminatorie nella distribuzione dei servizi minimi e delle risorse residue».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO ARTISTICO NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA «MAGGIO DEI MONUMENTI»

«Bianco d'Aria», al «Caselli» la mostra di Vittoria Labocchetta

NAPOLI. Sarà inaugurata oggi alle 15, presso l'Istituto Caselli al Real Bosco di Capodimonte, la mostra «Bianco d'Aria. Una costellazione affettiva della Terza Municipalità», progetto artistico ideato e realizzato da **Vittoria Labocchetta** (Vistoria) nell'ambito della rassegna Maggio dei Monumenti. Il progetto si inserisce nel percorso diffuso della manifestazione cittadina, che quest'anno ha assegnato a ogni municipalità un colore. Alla Terza Municipalità è stato attribuito il bianco e aereo, una suggestione che diventa qui materia visiva, poetica e territoriale. Grazie all'organizzazione di Villa di Donato e alla collaborazione dell'Istituto Caselli, che ospiterà la mostra, l'esposizione propone una lettura artistica della Terza Municipalità attraverso una costellazione di immagini, memorie e rimandi affettivi capaci di intrecciare storia, identità e percezione del paesaggio urbano. Alla base del progetto vi è una precisa suggestione visiva, che prende forma a partire da due riferimenti profondamente legati al luogo e alla sua memoria: la Caduta dei Giganti di Tagliolini e il Servizio dell'Oca. Da queste immagini nasce una riflessione artistica che trasforma il bianco in linguaggio, superficie, traccia e visione, restituendo alla Terza Municipalità un racconto fatto di stratificazioni, fragilità e appartenenza. La mostra sarà visitabile fino al 29 maggio presso l'Istituto Caselli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA